

Dichiarazioni Addressi aveva suggerito ai sindaci di inviare una lettera formale tesa a bloccare l'accordo

«Perché non mi dimetto»

Il Presidente del consiglio di amministrazione: vado via se la spa diventa pubblica

PAROLE E OPERE

— Come primo segnale di discontinuità i sindaci dell'Ato4 quattro giorni fa avevano chiesto le dimissioni del Presidente del Consiglio di amministrazione di Acqualatina, Giuseppe Addressi, amico e avvocato del senatore Claudio Fazzone, nonché l'uomo che insieme a tutti gli altri componenti del cda degli ultimi dieci anni ha creduto nel modello privatistico della gestione del servizio idrico. Dunque se mai la spa dovesse diventare interamente pubblica un cambio di cda sarebbe ineludibile e infatti lo riconosce lo stesso Addressi che dice: «Mi dimetto se la società davvero diventa pubblica». E diciamo che al momento questa ipotesi è impossibile.

Ma l'avvocato, con l'occasione



ne, dice anche altro e si toglie qualche sassolino dalle scarpe. «Innanzitutto mi corre l'obbligo di rivendicare tutti gli eccellenti risultati economici e gestionali raggiunti dalla società da quan-

do il sottoscritto è stato eletto Presidente. Tali risultati, oggettivi, incontrovertibili e riconosciuti anche dai più accesi detrattori della nostra società, sono stati resi possibili da una po-

litica di gestione sempre improntata alla massima trasparenza ed efficienza e dal perseguimento assoluto dei principi di legalità e correttezza. Pur nella consapevolezza che moltissime altre azioni devono ancora essere espletate per un sempre maggiore miglioramento del servizio reso all'utenza, non ritengo che sussista alcuna valida, fondata e legittima causa per la quale dovrei oggi rassegnare le dimissioni da un incarico, al cui espletamento sfido chiunque a muovere fondate e condivisibili critiche o contestazioni».

Ma c'è un punto cardine attorno al quale ruota tutto il ragionamento del presidente: Addressi aveva proposto ai sindaci di inviare una richiesta formale a Veolia perché bloccasse la trattativa con Acea. «Sono stato io, per primo, circa una settimana fa, - dice Addressi - a proporre ai qualificati sindaci firmatari del documento presentato nell'Assemblea del 25/7 di rassegnare le mie dimissioni, nel caso in cui l'ipotesi di ripubblicizzazione della società - da attuarsi attraverso la proposta di acquisto delle azioni del socio privato, Veolia, che è in procinto di vendere le stesse al Gruppo ACEA - fosse stata oggettivamente e concretamente perseguita attraverso la formalizzazione di atti puntuali, sostanziali e tangibili (dal sottoscritto, peraltro, anche sommessamente suggeriti e formalizzati) che avessero, di conseguenza, reso reale, credibile ed attendibile agli occhi della venditrice Veolia, la effettiva volontà dei soci pubblici di arrivare all'acquisto in questione. In una tale evenienza, anche al di là dei positivi risultati gestionali raggiunti, sarebbe infatti assolutamente giusto, legittimo e doveroso, dimettermi per favorire la formazione di una nuova governance, interamente pubblica, della Società. Purtroppo, al momento, ciò non è ancora accaduto, in quanto, anche nel corso dell'assemblea del 25 luglio, al di là di scontati e propagandistici proclami e mere dichiarazioni di principio, la maggior parte dei sindaci presenti, non ha inteso produrre alcun serio, concreto, positivo e sostanziale atto in grado di fondatamente convincere il venditore Veolia a non accettare la proposta di acquisto già formulata dal Gruppo Acea e prendere, invece, in seria considerazione la proposta di ripubblicizzazione del servizio, a parole, auspicata e richiesta dalla stragrande maggioranza dei Sindaci-soci pubblici di Acqualatina. In conclusione, il sottoscritto, ove, come ampiamente auspicabile, il processo di ripubblicizzazione della società dovesse avere un tempestivo, tangibile e positivo sviluppo, e fosse approvato il bilancio societario dell'anno 2015 per consentire il normale ed ordinato svolgimento dell'attività della società, conferma la propria piena disponibilità a rassegnare immediatamente le proprie dimissioni».



La Ninfea

...l'emozione che volevi ritrovare!

ART FLORAL, PIANTE, ADDOBBI PER CERIMONIE,
CREAZIONI FLOREALI PER GRANDI EVENTI, ARTICOLI DA REGALO

Simone Nardin
Floral Designer

Latina, B.go Sabotino
Via Bortolotti, 6

TEL. 329.3087683

SEGUITECI SU FACEBOOK

